

**IL PUNTO**

Una banca vicina al territorio
«Il verbo del credito cooperativo è principalmente di dialogo e di messa a disposizione, noi siamo una banca di relazione, che parla con le persone, cercando di soddisfare i loro bisogni, i nostri numeri di telefono sono pubblicati sul sito Internet»: così il direttore generale della Bcc Lodi, Fabrizio Periti.

IN VIA REMBRANDT Ieri il taglio del nastro con la benedizione dei locali



Apri la seconda filiale a Milano, continua la crescita di Bcc Lodi

di **Giulia Cerboni**

■ Una banca capace di fare rete con il mondo dell'impresa, ma che svolge anche una funzione sociale in un momento storico in cui per tante giovani coppie i costi delle case nella grande città sono inaccessibili: pronta a portare avanti questi solidi principi, Bcc Lodi ieri ha inaugurato la sua seconda filiale a Milano. I riflettori nel corso dell'evento si sono accesi sui nuovi uffici, che sono aperti al pubblico da oggi, collocati in via Rembrandt al civico 2, dove si è tenuto il taglio del nastro. Il momento ufficiale, con cui è partita la nuova sfida, ha contato sulla presenza dei vertici del credito cooperativo lodigiano, nonché sulla partecipazione del sindaco di Lodi Andrea Furegato e del consigliere di Città metropolitana Giorgio Mantoan, insieme a Letterio Merlino di Cas-

sa centrale banca. Gli spazi sono stati benedetti da monsignor Carlo Azzimonti, Vicario episcopale per gli Affari generali, che ha osservato «Io, che vivo a Milano, penso alle fatiche che fanno i giovani a trovare una casa, molto spesso non si sposano anche per questo motivo, allora credo che il compito di una banca, in particolare del credito cooperativo, sia quello di aiutare i giovani, le famiglie, i piccoli imprenditori, i coltivatori diretti, con un credito accessibile, affinché possano realizzare al meglio le loro possibilità». Proprio in merito alle esigenze più sentite nella società odierna, il direttore generale della Bcc Lodi, Fabrizio Periti, ha spiegato: «Il verbo del credito cooperativo è principalmente di dialogo e di messa a disposizione, noi siamo una banca di relazione, che parla con le persone, cercando di soddi-

sfare i loro bisogni, i nostri numeri di telefono sono pubblicati sul sito Internet». E il sindaco di Lodi ha affermato: «Questo è il segno di una banca che sta avendo una crescita significativa, ma ordinata, ben guidata. È un valore aggiunto per la città, per tutto il territorio, e non solo. In una realtà come Milano - ha sottolineato -, c'è spazio per tutti: per le grandi finanziarie, ma anche per chi la banca la fa sul territorio, in mezzo alla gente, dove le idee e la creatività delle persone possono trovare la possibilità di realizzarsi». Infine, al momento dei saluti, l'accento è stato posto sul fatto oggettivo che, in un'era in cui tante filiali di banche hanno chiuso i battenti, Bcc Lodi ha affrontato la scelta in controtendenza di tornare ad investire nella metropoli lombarda. ■

Il taglio del nastro della filiale di Bcc Lodi ha contato sulla presenza dei vertici del credito cooperativo lodigiano, nonché sulla partecipazione del sindaco di Lodi Andrea Furegato e del consigliere di Città metropolitana Giorgio Mantoan, insieme a Letterio Merlino di Cassa centrale banca. Gli spazi sono stati benedetti da monsignor Carlo Azzimonti, Vicario episcopale per gli Affari generali Cerboni

CASSA CENTRALE La capogruppo punta al miliardo di utile

■ Punta a un utile netto di 1 miliardo di euro l'anno, per il prossimo triennio, il nuovo piano industriale di Cassa Centrale Banca-CCB, capogruppo trentina di Bcc Lodi, che controlla 65 banche di credito cooperativo, per un totale di 1500 sportelli, 12.500 dipendenti e mezzo milione di soci. Il documento che delinea il percorso di crescita 2026-2028 è stato approvato dal Cda di CCB ed è stato illustrato ai vertici delle banche affiliate.

L'obiettivo è una crescita dei finanziamenti, con target 2028 a 57 miliardi di euro (+7,6 per cento rispetto al 2025); 30 miliardi di nuove erogazioni alla clientela nel triennio 2026-2028 e una raccolta complessiva da clientela in crescita oltre i 148 miliardi a fine piano (+ 14 per cento sul 2025) con una forte spinta della componente indiretta.

Sul fronte della qualità dell'attivo, CCB punta a raggiungere a fine piano un Core Npl ratio netto dello 0,9 per cento, con una copertura complessiva del credito deteriorato del 71 per cento. Il piano si concentra anche sulla redditività. L'obiettivo è un utile netto annuo attorno a 1 miliardo di euro che consenta la generazione nell'arco del piano di nuovo patrimonio per circa 3 miliardi. Prevista poi una crescita dei ricavi da servizi con margine commissionale atteso a 1 miliardo a fine 2028.

Nell'arco del piano, infine, CCB investirà 300 milioni di euro in ambito digitale e tecnologico. «Il piano strategico - spiegano da Trento - definisce una traiettoria di sviluppo che accompagna l'evoluzione del gruppo, rafforzandone il modello di servizio e il presidio commerciale a supporto di famiglie e imprese». ■